



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
2i Rete Gas Impianti S.p.A.**

Ai sensi Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231

PARTE GENERALE

Luglio 2018

Indice

PARTE GENERALE

INTRODUZIONE	4
DEFINIZIONI	4
1. IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI	8
1.1 Inquadramento giuridico	8
1.2 I reati presupposto della responsabilità amministrativa	8
1.3 I reati commessi all'estero	13
1.4 Le sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001	13
1.5 Delitti tentati	15
1.6 L'esonero da responsabilità	15
1.7 L'idoneità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	16
1.8 Le Linee Guida di Confindustria	17
2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI 2i RETE GAS Impianti S.p.A.	18
2.1 Finalità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.	18
2.2 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.	20
2.3 Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.	20
2.4 Modifiche ed integrazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.	21
3. LE COMPONENTI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI 2i RETE GAS IMPIANTI S.P.A.	22
3.1 ATTIVITA' DI 2i RETE GAS IMPIANTI S.P.A.	22
3.2 ASSETTO ISTITUZIONALE	23
3.2.1 Struttura societaria e <i>corporate governance</i>	23
3.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO	24
3.4 IL CODICE ETICO DI 2i RETE GAS IMPIANTI S.P.A.	35
3.5 L'ORGANISMO DI VIGILANZA	36
3.5.1 Caratteristiche e funzioni	36
3.5.2 <i>Reporting</i> dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari	38
3.6 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	39
3.6.1 Finalità	39
3.6.2 I flussi informativi obbligatori dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A all'Organismo di Vigilanza	40
3.6.3 I flussi informativi facoltativi (ad evento) dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. all'Organismo di Vigilanza	41
3.6.4 I flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. all'Organismo di Vigilanza	41

3.6.5	L'istituzione della figura di <i>responsabile</i> presso 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e di <i>referente</i> , presso le società terze, legate a 2i Rete Gas Impianti S.p.A. da contratti di servizio	42
3.6.6	Sistema di poteri	43
3.7	SELEZIONE, FORMAZIONE E INFORMATIVA	43
3.7.1	Selezione del personale	43
3.7.2	Formazione del personale	43
3.7.3	Selezione di consulenti, partner, fornitori	44
3.7.4	Informativa a consulenti, partner, fornitori	44
3.8	SISTEMA DISCIPLINARE	44
3.8.1	principi generali	44
3.8.2	Sanzioni per i lavoratori dipendenti	45
3.8.3	Misure nei confronti dei dirigenti	47
3.9	ALTRE MISURE DI TUTELA IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO	47
3.9.1	Misure nei confronti degli amministratori	47
3.9.2	Misure nei confronti di consulenti, partner, fornitori	48
3.9.3	Misure nei confronti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza	48
3.9.4	Misure nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale	48

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, avente ad oggetto la *“disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*, ha introdotto, per la prima volta, nell’ordinamento giuridico italiano una forma di responsabilità amministrativa, a carico delle persone giuridiche, per i fatti di reato commessi da soggetti stabilmente inseriti nell’organizzazione dell’Ente.

L’aspetto centrale della disciplina normativa di cui al Decreto è rappresentato dall’adozione e concreta attuazione, ai fini di un’esenzione da responsabilità della Società, di un *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”*, che preveda, *“in relazione alla natura e alla dimensione dell’organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell’attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio”* (articolo 7 comma 3).

In data 1 febbraio 2018, 2i Rete Gas S.p.A. ha acquisito da Gas Natural Fenosa la totalità del capitale sociale di Gas Natural Italia S.p.A e, tramite 2i Rete Gas Impianti S.r.l., di Nedgia S.p.A. e della sua controllata Cilento Reti Gas S.r.l..
Con decorrenza dal 1° febbraio 2018 Nedgia S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in 2i Rete Gas Impianti S.p.A., mentre Gas Natural Italia S.p.A. ha cambiato la sua denominazione sociale in 2i Rete Gas Servizi S.p.A.

Le nuove società - 2i Rete Gas Impianti S.r.l., 2i Rete Gas Impianti S.p.a. e 2i Rete Gas Servizi S.p.a.- hanno, pertanto, adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Capogruppo 2iRete Gas S.p.A. e nominato i rispettivi Organismi di Vigilanza.

L’adozione del Modello della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A., da parte di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., è avvenuta con delibera dell’Amministratore Unico Dott. Michele De Censi, in data 1 febbraio 2018.

Con delibera del 23 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha approvato una riorganizzazione del Gruppo 2i Rete Gas, diretta a razionalizzarne la struttura e la gestione operativa, nonché a semplificarne i processi decisionali, attraverso l’effettuazione delle seguenti operazioni:

i) incorporazione di 2i Rete Gas Impianti S.r.l. in 2i Rete Gas Impianti S.p.A., mediante un’operazione di fusione inversa, che si è perfezionata il 26 giugno 2018, con subentro di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. in tutte le attività, le passività e i rapporti di 2i Rete Gas Impianti S.r.l. e conseguente estinzione di 2i Rete Gas Impianti S.r.l.;

ii) scissione parziale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. in favore della controllante 2i Rete Gas S.p.A., che si è perfezionata il 1° luglio 2018, con trasferimento alla Capogruppo del personale, delle attività e dei contratti di natura operativa di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e contestuale stipula di un contratto di servizi infragruppo tra 2i Rete Gas S.p.A. e 2i Rete Gas Impianti S.p.A., ai fini dell'esercizio, da parte della Capogruppo, oltre alla propria attività, anche dell'attività di gestione e manutenzione delle reti di distribuzione di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.;

iii) fusione diretta, entro la fine dell'anno 2018, di 2i Rete Gas Servizi S.p.A. in 2i Rete Gas S.p.A., all'esito della risoluzione del contratto di servizi esistente tra 2i Rete Gas Servizi S.p.A. e Edison Energie S.p.A. (già Gas Natural Vendita S.p.A.).

Le descritte operazioni - per la parte coinvolgente 2i Rete Gas Impianti S.p.A.- comporteranno una gestione "*in outsourcing*" di tutte le attività operative e di *staff* di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., da parte della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A., in esecuzione del summenzionato Contratto di Servizi e mediante il rilascio di una specifica procura generale rilasciata in favore della Capogruppo, affinché la medesima, anche mediante i propri procuratori, possa agire in nome e per conto della società controllata. 2i Rete Gas Impianti S.p.A. rimane titolare delle reti di distribuzione e dei contratti di concessione relativi al proprio perimetro e, dunque, dei ricavi derivanti dalle attività di distribuzione.

La presente versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. recepisce, pertanto, gli adattamenti conseguenti alla riorganizzazione del Gruppo 2i Rete Gas e viene approvata dall'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., con delibera del 29 giugno 2018. Essa intende assicurare che la gestione della Società avvenga nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e tracciabilità e secondo prassi di lavoro efficienti e conformi al dettato normativo.

DEFINIZIONI

Le definizioni, di seguito indicate, trovano applicazione nella presente Parte Generale, nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

Autorità: qualsiasi autorità governativa, giurisdizionale, legislativa, fiscale o amministrativa, italiana od estera, ovvero qualsiasi distaccamento, agenzia, commissione, collegio o ufficio, riconducibile all'Autorità ovvero qualsiasi arbitratore.

CCNL: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati da 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Codice Etico: il codice adottato da 2i Rete Gas S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 18 marzo 2016 e recepito da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., in data 1 febbraio 2018.

Consulenti: i soggetti che forniscono a 2i Rete Gas Impianti S.p.A., prestazioni di natura professionale.

Destinatari: gli Esponenti Aziendali, i Fornitori, i Partner ed i Consulenti.

Dipendenti: eventuali futuri soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato con 2i Rete Gas S.p.A., ivi compresi i dirigenti.

D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto: il d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni.

2i Rete Gas Impianti S.p.A. o Società: 2i Rete Gas Impianti S.p.A., con sede legale in Acquaviva delle Fonti, Via Sardegna – Zona Industriale SNC.

Enti: entità fornite di personalità giuridica o società ed associazioni, anche prive di personalità giuridica (società di capitali, società di persone, consorzi, ecc.).

Esponenti Aziendali: gli amministratori, i procuratori, i sindaci, i liquidatori, i dirigenti ed i dipendenti di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Fornitori: i soggetti, non rientranti nella definizione di Consulente o Partner, che forniscono, a 2i Rete Gas Impianti S.p.A., beni e/o servizi, con i quali 2i Rete Gas Impianti S.p.A. abbia stipulato un contratto per la prestazione di beni e/o servizi.

Linee Guida: le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti e, in particolare, da Confindustria, per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi dell'art. 6, comma terzo, d.lgs. 231/2001.

Modello: il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, così come previsto dagli artt. 6 e 7 d.lgs. 231/2001.

Organi Direttivi della Società: gli organi societari di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e delle sue controllate che, nei diversi ordinamenti, rivestono il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza o OdV: l'Organismo, a natura collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., nonché al relativo aggiornamento.

Organi Sociali: l' Amministratore Unico e il Collegio Sindacale.

Pubblica Amministrazione: ogni Ente della Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi Funzionari e Soggetti Incaricati di Pubblico Servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

Partner: le controparti contrattuali con le quali 2i Rete Gas Impianti S.p.A. intrattenga forme di collaborazione, contrattualmente regolate (associazione temporanea d'impresa, *joint venture*, consorzi, licenza, agenzia), ove destinate a cooperare con la Società, nell'ambito della gestione dei processi sensibili o a rischio.

Processi sensibili o a rischio: i processi, relativi alle attività di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., nelle cui fasi o sotto fasi si potrebbero, astrattamente, configurare le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di talune fattispecie di reato di cui al d.lgs. 231/2001.

Procuratori: i soggetti che operano in nome e per conto di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. in forza di apposite deleghe rilasciate dalla stessa, compresa 2i Rete Gas S.p.a..

Reati presupposto: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal d.lgs. 231/2001, sulla responsabilità amministrativa.

Responsabile o Referente: soggetto, eventualmente designato da società terza, legata a 2i Rete Gas Impianti S.p.A. da un contratto di servizio stipulato ai fini dello svolgimento di prestazioni e/o servizi, nell'interesse di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., al quale viene attribuita, con nomina da parte dell' Amministratore Unico della Società, la responsabilità di assicurare il rispetto del Modello, nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di servizio.

Scheda di Evidenza: documento da compilarsi, a cura del Responsabile di Direzione/Funzione/Unità, con riferimento agli specifici processi sensibili o a rischio, individuati e presidiati dalle procedure organizzative e di controllo societarie.

Società: 2i Rete Gas Impianti S.p.A.

Sub responsabile: soggetto nominato dal Responsabile, supervisionato da quest'ultimo, il quale acquisisce la responsabilità dei processi e delle operazioni a rischio affidategli.

1. IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI

1.1 Inquadramento giuridico

In deroga al principio di non imputabilità penale della persona giuridica, il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, emanato in esecuzione della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300 ed entrato in vigore il 4 luglio 2001, introduce la responsabilità degli Enti per i fatti di reato commessi, *nel loro interesse o a loro vantaggio*, da soggetti inseriti nell'organizzazione societaria e, precisamente da:

i) Soggetti Apicali (vale a dire, ai sensi dell'art. 5, comma 1, *“persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente”*);

ii) Soggetti Sottoposti alla direzione e vigilanza delle persone operanti in posizione apicale.

In altre parole, accanto alla responsabilità penale dell'autore del reato si colloca, altresì, la responsabilità dell'Ente, nel cui interesse o vantaggio il fatto illecito viene commesso (articolo 5).

La responsabilità dell'Ente è definita dal Legislatore come responsabilità di tipo amministrativo; pur tuttavia, essa nasce da un'ibridazione della responsabilità amministrativa con principi e concetti propri della sfera penale; il suo accertamento avviene, infatti, nell'ambito di un procedimento penale, disciplinato dalle norme di procedura penale e comporta l'applicazione di sanzioni afflittive.

La responsabilità amministrativa è, inoltre, autonoma rispetto a quella della persona fisica autrice del reato; l'Ente può essere infatti dichiarato responsabile, anche se l'autore materiale dell'illecito non è imputabile o non è stato individuato (articolo 8) ed anche se il reato è estinto, per cause diverse dall'amnistia.

La responsabilità dell'Ente è esclusa, nel caso in cui l'autore del reato abbia agito, nel suo esclusivo interesse.

1.2 I reati presupposto della responsabilità amministrativa

L'Ente non è chiamato a rispondere per ogni reato commesso dai Soggetti Apicali o Sottoposti, ma solo per quelli tassativamente previsti dal Decreto e, segnatamente, per le fattispecie illecite di seguito elencate:

i) reati contro la Pubblica Amministrazione e, precisamente, (1) corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.), (2) corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), (3) corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), (4) istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), (5) concussione (art. 317 c.p.), (6) malversazione in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.), (7) indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.), (8) indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);

ii) reati contro il patrimonio mediante frode, vale a dire, (1) truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.), (2) truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), (3) frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);

iii) reati cosiddetti societari, vale a dire, (1) false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.), (2) false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.), (3) impedito controllo (art. 2625 c.c.), (4) formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.), (5) indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.), (6) illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), (7) illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.), (8) operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.), (9) omessa comunicazione dei conflitti di interessi (art. 2629 bis c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), (10) illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.), (11) aggio (art. 2637 c.c.), (12) ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.); (13) delitto di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); (14) istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.p.). (L'art. 34 della Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari ed anche nota come "Legge sul risparmio") ha inserito la fattispecie del falso in prospetto, nel novero dei reati previsti dal D. Lgs. 58/98 (TUF), nel dettaglio, all'art. 173-bis, abrogando, al contempo, l'art. 2623 c.c. La conseguenza di suddetta abrogazione sembra comportare una fuoriuscita dell'illecito di falso in prospetto, dal novero dei c.d. reati presupposto e, dunque, il conseguente venir meno della responsabilità amministrativa dell'ente. Questa parrebbe essere la tesi accolta dalla dottrina maggioritaria; tuttavia, preme dare atto dell'esistenza di un orientamento, seppur minoritario, il quale ritiene che, nonostante la trasposizione della fattispecie nel TUF, il falso in prospetto continui a rilevare, ai fini dell'insorgenza della responsabilità dell'ente);

iv) reati contro la fede pubblica e, precisamente, falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;

v) reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale, dalle leggi speciali e dalla Convenzione di New York;

vi) reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù, tratta di persone, acquisto o alienazione di schiavi, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione minorile, distribuzione o pubblicità, anche per via telematica, di materiale pornografico avente ad oggetto minori, sfruttamento di minori ai fini di produzione di materiale pornografico, adescamento e sfruttamento sessuale di minori, cessione e detenzione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori, organizzazione di viaggi finalizzati allo sfruttamento della prostituzione minorile; delitti di mutilazione degli organi genitali femminili;

vii) reati ed illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato;

viii) se, commessi nella forma del “reato transnazionale” (fattispecie coniata dalla l. n. 146/2006), vale a dire mediante la commissione del *“reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato, impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato, ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato”*: i) i reati di associazione per delinquere (art. 416 c.p.), ii) associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.), iii) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.), iv) favoreggiamento personale (art. 378 c.p.), v) riciclaggio (art. 648 bis c.p.), vi) impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.), vii) associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 *quater* d.p.r. 43/1973), viii) associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 d.p.r. 309/1990), ix) disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 comma 3, 3 bis, 3 *ter* e 5 d.lgs. 286/98);

ix) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (fattispecie introdotte in virtù dell'art. 9 l. 3 agosto 2007, n. 123);

x) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (648 c.p., 648bis c.p., 648 *ter* c.p.);

xi) reato di autoriciclaggio (art. 648 *ter* 1 c.p.).

xii) reati informatici e, segnatamente, diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615- *quinquies* c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635- *bis* c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635- *ter* c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635- *quater* c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635- *quinquies* c.p.), frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640- *quinquies* c.p.) (fattispecie introdotte, in virtù della l. 18.3.2008, n. 48);

xiii) delitti di criminalità organizzata e, specificamente: associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più delitti (anche nella forma aggravata, di cui all'art. 452 *octies* c.p., in quanto finalizzata alla commissione di delitti contro l'ambiente), associazioni di tipo mafioso anche straniere, scambio elettorale politico-mafioso, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze psicotrope o stupefacenti, produzione, traffico o detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope;

xiv) delitti contro l'industria e il commercio e, segnatamente: reati di turbata libertà dell'industria o del commercio, illecita concorrenza con minaccia o violenza, frode contro le industrie nazionali, frode nell'esercizio del commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, fabbricazione e commercio di beni realizzati, mediante usurpazione di titoli di proprietà industriale, contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari;

xv) delitti in materia di violazione del diritto d'autore e, precisamente: reati di messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa, della duplicazione abusiva, vendita, detenzione a scopo commerciale, locazione di programmi informatici o di banche dati informatizzate, della duplicazione abusiva, diffusione o trasmissione in pubblico, di opere cinematografiche, di sequenze di immagini in movimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati, di mancato assolvimento o di falsa attestazione nell'assolvimento degli obblighi SIAE, nonché di produzione, vendita, importazione, promozione installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato, a scopi fraudolenti, di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive

ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale;

xvi) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;

xvii) reati ambientali e, segnatamente: attività di scarico, emissione o immissione illecita di sostanze pericolose o radiazioni ionizzanti (articolo 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, D. Lgs. n. 152/2006); attività non autorizzata di gestione di rifiuti (articolo 256, commi 1, lett. a) e b), 3, 5 e 6, D. Lgs. n. 152/2006); inosservanza delle prescrizioni relative ad autorizzazioni, iscrizioni e comunicazioni in materia di gestione dei rifiuti (articolo 256, c. 4, D. Lgs. n. 152/2006); attività di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (articolo 257, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 152/2006); attività di trasporto di rifiuti in assenza della documentazione prescritta dalla normativa di settore (articolo 258, comma 4, D. Lgs. n. 152/2006); attività di spedizione di rifiuti, costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26, del regolamento (CEE) 1 febbraio 1993, n. 259; spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II, in violazione dell'articolo 1, comma 3, lett. a) b), c) del citato regolamento (articolo 259, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006); attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (articolo 452- quaterdecies cod. pen.); violazioni inerenti al sistema "SISTRIS" (articolo 260 bis D. Lgs. n. 152/2006); violazioni del regime delle emissioni atmosferiche nell'esercizio di uno stabilimento (articolo 279, comma 5, D. Lgs. n. 152/2006); attività di commercio, trasporto o detenzione di talune specie animali e vegetali protette (articoli 1, comma 1 e 2; 2, commi 1 e 2; 6, comma 4, legge 150/1992); falsificazioni inerenti i certificati C.I.T.E.S. in relazione a specie protette (articolo 3 bis, comma 1, legge n. 150/1992); impiego di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente (articolo 3, comma 6, lg. n. 549/1993); inquinamento doloso o colposo provocato da natanti (articoli 8, commi 1 e 2, e 9, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 202/2007); uccisione o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (articolo 727 bis c.p.); danneggiamento di un habitat all'interno di un sito protetto (articolo 733 bis c.p.); inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.); disastro ambientale (art. 452-quater c.p.); delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.); traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.); associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti contro l'ambiente (art. 452 octies c.p.);

xviii) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;

xix) intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);

xx) istigazione al razzismo e alla xenofobia (legge europea 20.11.2017 n. 167).

1.3 I reati commessi all'estero

Secondo l'art. 4 del d.lgs. 231/2001, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati, contemplati dallo stesso d.lgs. 231/2001, commessi all'estero. La relazione illustrativa al d.lgs. 231/2001 sottolinea la necessità di non lasciare sfornita di sanzione una situazione criminologica di frequente verifica, anche al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.

I presupposti (previsti dalla norma ovvero desumibili dal complesso del d.lgs. 231/2001) su cui si fonda la responsabilità dell'ente, per reati commessi all'estero sono:

a) il reato deve essere commesso all'estero, da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1 d.lgs. 231/2001;

b) l'ente deve avere la propria sede principale, nel territorio dello Stato italiano;

c) l'ente può rispondere, solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p.

Tale rinvio è da coordinare con le previsioni degli articoli da 24 a 25-*nonies* d.lgs. 231/2001, sicché - anche in ossequio al principio di legalità di cui all'art. 2 d.lgs. 231/2001 - a fronte della serie di reati menzionati dagli artt. 7-10 c.p., la società potrà rispondere soltanto per quelle fattispecie, in relazione alle quali la sua responsabilità risulti prevista da una disposizione legislativa ad hoc;

d) l'ente può rispondere, nei casi in cui, nei suoi confronti, non proceda lo Stato nel quale è stato commesso il fatto;

e) nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito, a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente, solo se la richiesta è formulata, anche nei confronti dell'ente stesso.

1.4. Le sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

i) sanzioni pecuniarie; ii) sanzioni interdittive; iii) confisca; iv) pubblicazione della sentenza.

i) Le sanzioni pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie hanno natura amministrativa e si applicano, sempre, anche nel caso in cui la persona giuridica ripari alle conseguenze derivanti dal reato.

La commisurazione della sanzione dipende da un duplice criterio:

a) determinazione di quote in un numero non inferiore a 100 e non superiore a 1.000;

b) attribuzione, ad ogni singola quota, di un valore compreso tra un minimo di € 258,00 ad un massimo di € 1.549,00 (sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente).

In concreto, le sanzioni pecuniarie potranno oscillare tra un minimo di € 25.822,84 (riducibili, ai sensi dell'art. 12 del Decreto, sino alla metà) ed un massimo di € 1.549.370,69.

Il giudice determina il numero delle quote, tenendo conto:

- a) della gravità del fatto;
- b) del grado della responsabilità dell'ente;
- c) dell'attività svolta, per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

ii) Le sanzioni interdittive

Sono sanzioni che si aggiungono a quelle pecuniarie ed hanno la funzione di impedire la reiterazione del reato.

Trattasi, nello specifico, delle seguenti misure:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- c) la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Nell'ipotesi di pluralità di reati, si applica la sanzione prevista per quello più grave.

La durata dell'interdizione è generalmente temporanea (da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni), ad esclusione di alcuni casi tassativi, nei quali la temporaneità dell'interdizione è sostituita dalla definitività della medesima. A titolo esemplificativo:

- a) in caso di reiterazione del fatto delittuoso;
- b) in caso di profitto di rilevante entità;
- c) in caso di reiterazione per almeno tre volte negli ultimi sette anni.

Si segnala, inoltre, la possibile prosecuzione dell'attività dell'ente, (in luogo dell'irrogazione della sanzione), da parte di un commissario, nominato dal Giudice, ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 231/2001, quando ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità, la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;

b) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

iii) **La confisca**

È una sanzione applicabile, contestualmente, all'emissione della sentenza di condanna e consiste nella confisca, da parte dell'Autorità Giudiziaria, del prezzo o del profitto, generati dal reato, ad esclusione della parte di esso che può essere restituita al danneggiato.

Se la confisca del prodotto o del profitto del reato non è possibile, vengono confiscate somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

iv) **La pubblicazione della sentenza di condanna**

La pubblicazione della sentenza di condanna è disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza è pubblicata (a spese della persona giuridica condannata) una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione, nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

1.5. Delitti tentati

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei Delitti indicati nel Capo I del Decreto (articoli da 24 a 25-*octies*), le sanzioni pecuniarie e le sanzioni interdittive sono ridotte da un terzo alla metà; l'irrogazione delle sanzioni è, invece, esclusa, nei casi in cui l'ente impedisca, volontariamente, il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (art. 26); in tal caso, la non applicazione della sanzione si giustifica, in virtù dell'interruzione di ogni rapporto d'immedesimazione organica, tra l'ente ed i soggetti che assumono di agire in suo nome e per suo conto.

1.6. L'esonero da responsabilità

Gli articoli 6 e 7 D.Lgs. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri che:

1) l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, **Modelli di Organizzazione e di Gestione e Controllo**, idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali;

2) il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli e di curarne il relativo aggiornamento è stato affidato ad un **Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo**;

3) le persone hanno commesso il reato eludendo, **fraudolentemente**, i modelli di organizzazione e di gestione;

4) non vi è stata omessa o insufficiente **vigilanza**, da parte dell'Organismo di controllo.

In relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati, i modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

i) individuare le attività, nel cui ambito possono essere commessi i reati;

ii) prevedere specifici protocolli, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente, in relazione ai reati da prevenire;

iii) individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie, idonee ad impedire la commissione dei reati;

iv) prevedere obblighi di informazione, nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

v) introdurre un sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

È opportuno effettuare, tuttavia, una distinzione:

a) se il reato è stato commesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova i punti precedenti;

b) se il reato è commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile, se la commissione del reato è stata resa possibile, dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza, ma tale inosservanza è esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i Modelli di Organizzazione e di Gestione possano essere adottati, sulla base di codici di comportamento, redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare osservazioni sulla relativa idoneità.

1.7. L'idoneità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

L'adozione ed efficace attuazione, da parte dell'ente, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in fase anteriore alla commissione del reato, può comportare un'esenzione da responsabilità, purché detto Modello presenti le seguenti caratteristiche (articolo 6 comma 2):

i) individui la sfera di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati (c.d. mappatura del rischio);

ii) preveda specifici protocolli, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;

iii) individui modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;

iv) crei obblighi di informazione, nei confronti dell'organismo, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;

v) istituisca un sistema disciplinare idoneo, al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

La valutazione in ordine all'idoneità ed alla concreta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da parte dell'ente, è effettuata dall'Autorità Giudiziaria Penale, nell'ambito del relativo procedimento.

L'art. 36 del Decreto prevede, infatti, che: *"la competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al Giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono. Per il procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo dell'Ente si osservano le disposizioni sulla composizione del Tribunale e le disposizioni processuali collegate relative ai reati dai quali l'illecito amministrativo dipende"*.

Il procedimento per l'illecito amministrativo dell'ente è, di regola, riunito al procedimento penale instaurato, nei confronti dell'autore del reato da cui l'illecito dipende (art. 38 Decreto).

Nel contesto dinanzi descritto, l'accertamento della responsabilità della Società avviene attraverso:

- i) la verifica della sussistenza del reato presupposto della responsabilità della Società;
- ii) il sindacato di idoneità sul Modello Organizzativo adottato.

1.8 Le linee guida di Confindustria

A seguito dei numerosi interventi legislativi, che hanno esteso l'ambito applicativo della responsabilità amministrativa delle società, ad ulteriori fattispecie di reato, Confindustria ha provveduto ad aggiornare le Linee Guida, per la costruzione dei modelli organizzativi.

L'ultima versione delle linee guida è stata approvata, nell'anno 2014 e tiene conto delle novità legislative, giurisprudenziali e delle prassi applicative, nel frattempo intervenute.

I punti fondamentali che le Linee Guida individuano, nella costruzione dei Modelli, possono essere così schematizzati:

i) attività di mappatura o individuazione delle aree o processi a **rischio**;

ii) predisposizione di un **sistema di controllo**, in grado di prevenire il “rischio reato” attraverso l'adozione di appositi protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo, ideato da Confindustria sono: i) codice etico; ii) sistema organizzativo; iii) procedure manuali ed informatiche; iv) poteri autorizzativi e di firma; v) sistemi di controllo e gestione; vi) comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi: i) verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione; ii) applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo); iii) documentazione dei controlli; iv) previsione di un adeguato sistema sanzionatorio, per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello; v) individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili in: autonomia e indipendenza; professionalità; continuità di azione; vi) previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie; vii) obblighi di informazione dell'organismo di controllo.

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello adottato che, per converso, deve tener conto, irrinunciabilmente, della concreta e specifica realtà societaria di riferimento.

Si sottolinea, inoltre, la natura dinamica delle anzidette Linee Guida, le quali, nel tempo, potranno subire aggiornamenti e revisioni di cui si dovrà tener conto, in sede di analisi.

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI 2i Rete Gas Impianti S.p.A.

2.1 Finalità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.

Al fine di migliorare la complessiva organizzazione e gestione della Società e di prevenire il *rischio* di commissione dei reati, che si ritengono astrattamente riconducibili alla propria attività sociale, 2i Rete Gas Impianti S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A., fatti salvi gli opportuni adattamenti in relazione ai differenti assetti istituzionale ed organizzativo aziendali, articolato nelle seguenti componenti:

i) un *assetto istituzionale* e un *assetto organizzativo*, coerenti con la natura e la dimensione dell'organizzazione, nonché con il tipo di attività svolta (si veda l'oggetto sociale) e tali da (1) garantire lo svolgimento dell'attività sociale nel rispetto della legge; (2) individuare

ed eliminare, tempestivamente, situazioni di rischio; (3) assicurare una chiara identificazione e circoscrizione delle *Funzioni apicali* o di *vertice*; (4) consentire una trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni dell'ente;

ii) il *Codice Etico*, finalizzato a stabilire i principi etici e le regole di condotta cui si ispirano o devono essere ispirati i comportamenti di tutti i soggetti che operano, per conto e nell'interesse della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. e delle sue controllate, tra le quali 2i Rete Gas Impianti S.p.A.;

iii) le *istruzioni operative* e le *procedure* della Capogruppo 2i Rete Gas - che in coerenza con l'appartenenza al Gruppo 2i Rete Gas e con la gestione delle attività della Società da parte della Capogruppo, in forza del Contratto di Servizi stipulato tra le medesime, e fermi eventuali adattamenti relativi alle specificità aziendali, sono e si devono intendere recepite e adottate anche dalla controllata 2i Rete Gas Impianti S.p.A. - dirette a regolamentare i processi aziendali individuati come *sensibili*, giacché implicanti un *potenziale rischio* di commissione di taluni reati presupposto, di cui al Decreto;

iv) le regole di *corporate governance*, adottate da 2i Rete Gas S.p.A., in aderenza alla regolamentazione societaria rilevante e recepite, altresì, da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., nonché ogni altra documentazione, relativa ai sistemi di controllo, in essere presso la Società;

iv) il *Sistema di flussi informativi*, speculare a quello implementato dalla Capogruppo 2i Rete Gas, finalizzato a tracciare le azioni delle singole funzioni aziendali, sì da assicurare un monitoraggio dei processi *potenzialmente sensibili o a rischio*;

v) il *Sistema di informazione e formazione*, avente ad oggetto il *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* adottato;

vi) il *Sistema disciplinare*, diretto a sanzionare la violazione o l'omessa applicazione del *modello di organizzazione, gestione e controllo*, da parte dei Destinatari;

vii) l'istituzione di un *Organismo di Vigilanza*, a composizione collegiale, mista, facente capo a 2i Rete Gas Impianti S.p.A., munito di ampia autonomia decisionale e di spesa, al quale demandare il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del *Modello di organizzazione* adottato e di curarne altresì l'aggiornamento.

Nella predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., recepito da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo già esistenti ed operanti, presso la Società, idonei, come tali, a valere, altresì, quali misure di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001.

Le regole, le istruzioni operative, le procedure, sopra elencate, non vengono riportate, dettagliatamente, nel presente Modello, ma fanno parte del più ampio sistema di organizzazione

e controllo interno societario, al quale il Modello di Organizzazione rinvia e che tutti i Destinatari, in relazione al tipo di rapporto in essere con 2i Rete Gas Impianti S.p.A., sono tenuti a rispettare.

2.2 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A

Il presente Modello è costituito da una Parte Generale e da diverse Parti Speciali.

La **Parte Generale** definisce la struttura del Modello di Organizzazione: i) disciplinandone finalità e funzioni; ii) istituendo un Organismo di Vigilanza e descrivendo le relative funzioni ed i relativi poteri, nello specifico Regolamento allegato; iii) creando un sistema di flussi informativi; iv) creando un sistema di informazione e formazione; v) istituendo un sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto del Modello medesimo.

Le **Parti Speciali** sono individuate, in relazione alle tipologie di reato, previste dal Decreto, la cui commissione si ritiene astrattamente più verosimile, tenuto conto dell'attività caratteristica di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Ciò, naturalmente, non esclude che, nel caso di sopravvenuti mutamenti normativi, destinati ad introdurre nuove tipologie di reato, ai sensi del Decreto, 2i Rete Gas Impianti S.p.A. non provveda, prontamente, a rinnovare l'attività di mappatura del rischio e dei presidi organizzativi e di controllo esistenti, al fine di verificare se sussista, all'interno della realtà societaria, un potenziale rischio in ordine alla commissione delle tipologie di reato di nuovo conio.

Alla luce di quanto detto, l'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., tenuto, altresì, contro dei suggerimenti e delle indicazioni, forniti dall'Organismo di Vigilanza nominato, provvederà, ravvisandone l'esigenza, ad elaborare nuovi capitoli di Parte Speciale, formalizzando le integrazioni e/o modifiche effettuate, attraverso apposite delibere, in tal senso.

2.3 I Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. si applica:

i) ai soggetti in posizione apicale, facenti capo a 2i Rete Gas Impianti S.p.A. (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società) ed a coloro che esercitano, anche di fatto, tali poteri;

ii) ai soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza (o soggetti in posizione subordinata), facenti capo a 2i Rete Gas Impianti S.p.A., intesi come coloro che eseguono, nell'interesse della Società, le decisioni assunte dagli Organi di Vertice;

iii) ai procuratori, che operano in nome e per conto di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.;

iv) ai componenti del Collegio Sindacale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.;

v) alle società e/o ai soggetti che esercitano prestazioni di servizio, nell'interesse di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., in forza di contratti ritualmente sottoscritti e nei limiti di quanto, ivi specificamente, previsto.

2.4 Modifiche e integrazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.

L'art. 6 comma 1 d.lgs. 231/2001 statuisce che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve essere adottato ed efficacemente attuato, a cura dell' "*Organo dirigente*".

Sicché, in ossequio al dettato normativo, ogni modifica ed integrazione del Modello Organizzativo, di carattere sostanziale, è rimessa all'esclusiva competenza dell'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. ha facoltà di proporre all'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., eventuali integrazioni e/o modifiche al presente Modello.

3. LE COMPONENTI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI 2i Rete Gas Impianti S.p.A.

3.1 ATTIVITA' DI 2I RETE GAS IMPIANTI S.P.A.

2i Rete Gas Impianti S.p.A. esercita- al pari della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A.- l'attività di distribuzione e misura di gas di qualsiasi specie, in tutte le sue applicazioni, su tutto il territorio nazionale.

2i Rete Gas Impianti S.p.A. assume, infatti, la gestione di reti di distribuzione del gas a seguito di aggiudicazione di concessioni da parte di enti pubblici e svolge, altresì, attività di studio, progettazione, coordinamento, direzione, costruzione ed esecuzione di opere, riguardanti l'esercizio dell'industria del gas di qualsiasi specie, nonché attività di prestazione di servizi tecnici, logistici e commerciali ed ogni altra attività strumentale, connessa o conseguente ai servizi di utilità generale, siano essi pubblici o in libero mercato. Inoltre, essa svolge la propria attività in favore delle società controllate, con cui ha stipulato appositi contratti di servizio.

In virtù della descritta riorganizzazione del Gruppo e, in particolare, della scissione parziale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. in 2i Rete Gas S.p.A., le attività, i contratti di natura operativa ed il personale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. si trasferiranno alla Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. e quest'ultima eserciterà, oltre all'attività di gestione e manutenzione delle proprie reti di distribuzione del gas, anche le attività di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., in forza della stipula del Contratto di Servizi infragruppo già citato.

Da parte sua, 2i Rete Gas Impianti S.p.A. rimarrà titolare delle reti di distribuzione e dei contratti di concessione relativi al proprio perimetro e, dunque, dei ricavi derivanti dalle attività.

L'identificazione dell'attività caratteristica di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., svolta essenzialmente tramite la Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A., non avendo più la Società personale dipendente, consente di individuare delle potenziali connessioni con talune tipologie di reato previste dal Decreto (reati contro la Pubblica Amministrazione, reati contro il patrimonio mediante frode, reati societari, infortuni sul lavoro, reati ambientali, reati informatici), giacché:

- (a) presuppone una costante ed intensa relazione con Soggetti pubblici;
- (b) dà luogo a rilevanti e significativi adempimenti di natura finanziaria, amministrativa e fiscale;
- (c) si sostanzia nell'esecuzione di attività, assoggettate a specifici obblighi di tutela dalla sicurezza e della salute dei luoghi di lavoro;
- (d) si sostanzia in prestazioni, assoggettate a specifici obblighi di tutela dell'ambiente;
- (e) comporta l'utilizzo di risorse informatiche (*hardware e software*);
- (f) presenta i normali profili di rischio di qualsiasi attività imprenditoriale.

Ne consegue, nella prospettiva di soddisfare le prescrizioni del Decreto, la necessità di valutare l'effettività e la consistenza di tali profili di rischio e di predisporre, nel contesto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adeguati strumenti di prevenzione.

3.2 ASSETTO ISTITUZIONALE

3.2.1 Struttura societaria e *corporate governance*

In conformità allo statuto sociale, 2i Rete Gas Impianti S.p.A. è, ad oggi, amministrata da un Amministratore Unico, il Dott. Michele De Censi, anche Amministratore Delegato della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A., al quale spettano la rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

L'organo amministrativo esercita i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, esclusi solo quelli che per legge o in forza dello statuto sociale sono riservati espressamente all'Assemblea degli Azionisti. Ove richiesto

dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro-tempore vigenti, l'Amministratore Unico, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. All'Amministratore Unico spetta, altresì, il potere di revocare tale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il controllo sulla gestione è demandato ad un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Ai sensi di Statuto, il Collegio Sindacale esercita anche la revisione legale dei conti, salvi i casi in cui sia obbligatoria la nomina di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro ovvero salvi ancora i casi in cui l'Assemblea decida di affidare la revisione legale dei conti ad un revisore legale dei conti o ad una società di revisione legale.

Attualmente, la revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione.

3.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO

In conseguenza della scissione parziale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. in favore di 2i Rete Gas S.p.A., il personale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. viene trasferito alla Capogruppo.

Pertanto, la struttura organizzativa aziendale che assume rilievo è quella relativa alla Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A., che assorbe anche le risorse umane di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. ed opera verso i terzi in nome e per conto di 2i Rete gas Impianti S.p.A. in forza di apposita procura generale.

Tale struttura risulta articolata nelle Direzioni/Funzioni/Unità Aziendali di seguito descritte e rispetto alle quali si rinvia comunque al Modello Organizzativo di 2i Rete Gas S.p.A..

In particolare:

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che riporta all'Amministratore Delegato, alla quale è affidato il compito e la responsabilità di pianificare ed ottimizzare le risorse finanziarie; di assicurare la correttezza dei bilanci; di garantire il carico fiscale ed un efficace sistema di pianificazione e controllo, attraverso un'adeguata reportistica, assicurare la corretta gestione delle imposte, assicurare i rapporti con la società di revisione, con il collegio sindacale e con gli investitori. Inoltre, supporta la Direzione Operativa e la struttura Gare e M&A, per le decisioni strategiche.

Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- Amministrazione;
- Finanza e pianificazione strategica;

- Budgeting e controllo di gestione;

i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.

Amministrazione: i) redige il bilancio e il bilancio *unbundling*; ii) *tax planning* e pagamento imposte; iii) cura la contabilità cespiti; iv) gestisce il ciclo attivo (contabilità cliente) ed il ciclo passivo (contabilità fornitori); v) presidia la contabilità generale; vi) definisce i principi e le procedure amministrativo - contabili; viii) gestisce il rischio assicurativo ix) definisce i principi e le procedure amministrativo-contabili,

Finanza e pianificazione strategica: i) gestisce ed ottimizza le risorse ed i fabbisogni finanziari di breve, medio e lungo termine, in coordinamento con Budgeting e Controllo di Gestione; ii) presidia il processo di *financing*, *structuring* e gestione garanzie; iii) gestisce i rapporti con gli istituti di credito, gli investitori e le agenzie di rating; iv) gestisce il rischio finanziario e creditizio; v) gestisce l'attività di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica, in base alle linee guida ricevute vii) supporta il processo di valutazione economica per la partecipazione alle gare ed allo sviluppo del business; viii) pianifica e gestisce la predisposizione del Piano Industriale,

Budgeting e controllo di Gestione: i) definisce ed implementa modelli e sistemi di controllo della performance del business, anche attraverso l'individuazione di opportuni KPI; ii) partecipa alla definizione e pianificazione degli obiettivi societari, fornendo assistenza al *management* nella individuazione dei *target* ed, a consuntivo, delle necessarie azioni correttive; iii) definisce e coordina le chiusure mensili, il ciclo di controlling e le linee guida per il *management reporting*; iv) coordina il processo di budgeting annuale e di forecast ; v) presidia il controllo interno finanziario (procedure, relazioni) e contabile vi) supporta Finanza e Pianificazione strategica nelle valutazioni economiche per la partecipazione alle gare, fornendo i dati di competenza vii) coordina il processo di budget annuale e di forecast

Acquisti e servizi , che riporta all'Amministratore Delegato, a cui è affidato il compito e la responsabilità di definire la strategia di acquisto, riportata nei piani di committenza e nei fabbisogni annuali; di presidiare la gestione degli approvvigionamenti e degli appalti, nel rispetto della politica generale di spesa e di budget; di coordinare e supervisionare le attività di qualifica fornitori e di reportistica; inoltre, di garantire i servizi generali della Società e di gestire i magazzini e gli immobili territoriali (non strumentali).

Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- Servizi generali;
- Qualifica fornitori e appalti indiretti;
- Appalti

- Approvvigionamenti;
- Immobili e Logistica;

i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.

Servizi generali: i) gestisce i servizi comuni di “*Office supplies*” (cancelleria, stampati, arredi e dotazioni di lavoro), nonché del *Business Travel*; ii) garantisce i servizi generali degli immobili esterni, non strumentali e di sede centrale, non coperti da contratti di Global service esterno (reception/centralino, vigilanza, pulizie); iii) gestisce la flotta auto in *benefit* e di servizio, assicurando la corretta applicazione della “*car policy*”, inclusi telepass e carte carburante; iv) gestisce il servizio di posta ed il monitoraggio dei flussi di corrispondenza in entrata/uscita; v) produce la reportistica per il monitoraggio della spesa.

Qualifica Fornitori ed Appalti indiretti: i) verifica il possesso da parte dei fornitori dei requisiti per l’inserimento/mantenimento nell’Albo Fornitori; ii) collabora con le Unità Appalti ed Approvvigionamenti per individuare e selezionare nuovi fornitori; iii) organizza audit di valutazione presso i fornitori per le Unità tecniche di sede e territorio interessate; iv) definisce, con le strutture interessate, il piano di committenza per gli appalti indiretti; v) gestisce il processo di appalto, la negoziazione e la definizione contrattuale utilizzando la piattaforma di procurement; vi) produce la reportistica per il monitoraggio degli appalti formalizzati;

Approvvigionamenti: i) individua e seleziona i fornitori di materiali core; ii) definisce, con le strutture interessate, i piani di committenza e di fabbisogno dei materiali; iii) gestisce il processo di acquisto dei materiali, la predisposizione e lo svolgimento dell’iter di gara seguendone la negoziazione e la definizione contrattuale; iv) garantisce la congruenza prezzi, la qualità e le condizioni di fornitura; v) produce la reportistica, per il monitoraggio degli acquisti.

Immobili e logistica: i) ricerca, adegua ed ottimizza gli immobili territoriali; ii) identifica i fabbisogni e supporta i Responsabili Territoriali per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili territoriali, iii) garantisce la gestione degli immobili attraverso accordi di Global service esterni; iv) supporta le strutture tecniche centrali ed i Dipartimenti per gli aspetti legati alla gestione dei materiali ed inventari; v) produce la reportistica, per il monitoraggio della spesa.

Internal Audit, che riporta all’Amministratore Delegato, a cui è affidato il compito e la responsabilità di: i) sviluppare un processo almeno annuale di *risk analysis* sul sistema di controllo interno; ii) sviluppare la proposta di piano triennale di audit, utilizzando i riscontri della *risk analysis* e di altre specifiche segnalazioni, da parte del *management* e degli enti di controllo; iii) dare esecuzione al piano di *audit*, approvato nel rispetto delle modalità, delle tempistiche e degli standard della professione di internal audit; iv) fornire al Vertice Aziendale

ed agli Enti di Controllo i risultati di sintesi dell'attività svolta, corredati dai piani di miglioramento del sistema di controllo; v) coordinarsi, per quanto di competenza, con altre funzioni di controllo aziendali e con gli Enti di Controllo interni e esterni; vi) elaborare una valutazione del sistema di controllo interno, da sottoporre, almeno semestralmente, al Vertice Aziendale ed agli Enti di Controllo.

Direzione Operativa, che riporta all'Amministratore Delegato, alla quale è affidato il compito e la responsabilità di coordinare le attività ed i processi, inerenti la gestione operativa delle attività di distribuzione del gas, nonché inerenti agli *asset*, relativi alla rete di distribuzione 2i Rete Gas S.p.A.. Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- Ingegneria;
- Servizi commerciali di rete;
- Qualità, sicurezza e ambiente;
- Esercizio;

i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.

Ingegneria: i) redige gli elaborati e l'offerta tecnica, per la partecipazione alle gare, per il servizio di distribuzione del gas; ii) cura la progettazione degli impianti gas rilevanti e/o con contenuto tecnologico innovativo e/o complesso; iii) definisce gli indirizzi, effettua il controllo, la simulazione economica, la rendicontazione delle attività concernenti la sicurezza e la continuità del servizio; iv) cura l'implementazione, lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi tecnici di supporto (cartografia, call center, pronto intervento, protezione catodica, automazione e telecontrollo delle reti, ecc.); v) definisce i criteri e le linee guida per la progettazione, la costruzione, la manutenzione e l'esercizio delle reti; vi) verifica ed aggiorna gli assetti distributivi degli impianti (fluodinamiche); vii) valida e consolida le consistenze dei beni costituenti gli impianti e ne elabora il valore industriale; viii) definisce ed aggiorna le specifiche tecniche dei materiali, dei componenti di impianto e delle attrezzature; ix) effettua le attività di qualificazione tecnica dei fornitori e di omologazione dei materiali.

Servizi commerciali di rete: ha la responsabilità di garantire la gestione della relazione con gli utenti della rete e con i clienti finali, relativamente al corretto trattamento delle richieste di natura commerciale ricevute, della rilevazione dei consumi e della fatturazione dei servizi erogati, fornendo indicazioni per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informativi commerciali nel rispetto degli indirizzi aziendali e della normativa vigente. La struttura organizzativa dei Servizi Commerciali di Rete si articola in: *Performance e reporting; Rapporti con Traders e customer care; Misura; Fatturazione e bilanci gas*. Più specificamente *Performance e reporting* ha la responsabilità di: i) supportare il miglioramento continuo dei

processi delle singole aree, attraverso il monitoraggio e l'analisi delle performance operative, suggerendo gli opportuni interventi, in accordo con le altre Unità della struttura; ii) gestire la predisposizione dei report per la Direzione; iii) gestire l'interfaccia con Amministrazione, Finanza e Controllo nel processo di budgeting e forecast supportando le altre Unità di competenza. *Rapporti con i Traders e customer care* ha la responsabilità di: i) gestire la relazione con gli utilizzatori della rete che ne richiedono l'accesso, assicurando la contrattualizzazione dei servizi di trasporto, la gestione delle richieste commerciali, del call center commerciale, delle richieste di switch e bonus gas; ii) gestire il processo di fornitura di ultima istanza, garantendo il rapporto con i Traders e i soggetti responsabili dei servizi di fornitura di ultima istanza (FUI) e dei servizi di default (SDD) e il corretto scambio informativo con i Dipartimenti; iii) fornire supporto commerciale alle attività connesse all'accertamento documentale previsto dalla delibera AEEGSI 40/14; iv) assicurare la gestione dei reclami e delle richieste di informazioni scritte, con rilevanza regolatoria, definendo d'intesa con le Unità interessate linee guida e criteri per la gestione delle risposte; v) assicurare il monitoraggio dei livelli di qualità commerciale, effettuare indagini di *customer satisfaction* relative ai servizi commerciali del distributore gas, individuando, d'intesa con le Unità interessate, le eventuali azioni per il miglioramento continuo. *Misura* ha la responsabilità di: i) gestire il processo centralizzato di misura; ii) garantire la performance delle unità territoriali allocate al processo stesso; iii) garantire la relazione con i Traders, garantendo l'invio, la ricezione e validazione dei dati di lettura; iv) gestire la relazione con le società esterne di lettura, verificando il rispetto degli adempimenti contrattuali; v) predisporre budget e forecast delle attività esternalizzate. *Fatturazione e bilanci gas* ha la responsabilità di: i) gestire il processo mensile di fatturazione del vettoriamento gas e del bonus sociale; ii) gestire i processi relativi al settlement, garantendo il calcolo del bilancio mensile e annualmente il calcolo delle sessioni di aggiustamento; iii) gestire i processi di fatturazione delle prestazioni accessorie al vettoriamento gas e lavori su rete gas verso i Traders e verso i clienti finali provvedendo al riconoscimento degli indennizzi collegati alla qualità commerciale; iv) gestire le attività di natura commerciale relative alla società Italcogim Trasporto e del Servizio Idrico.

Qualità, sicurezza e ambiente: la cui struttura organizzativa si articola in *Coordinamento Servizio Prevenzione e Protezione, Sistema di gestione integrato qualità sicurezza e ambiente, Coordinamento Sicurezza Cantieri*. Più specificatamente, *Coordinamento Servizio Prevenzione e Protezione* supporta le strutture preposte nonché garantisce standard omogenei e comportamenti univoci a livello di Gruppo per le attività di prevenzione e

protezione che vengono svolte nelle unità produttive, contribuire alla qualifica fornitori attraverso l'attività di verifica congiunta con altre funzioni aziendali

Sistema di gestione integrato qualità sicurezza e ambiente ha la responsabilità di: i) gestire e migliorare in modo continuo il Sistema Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), conformemente alla politica QSA aziendale, attraverso il monitoraggio dei principali indicatori prestazionali e degli obiettivi, stabiliti dall'alta Direzione; ii) garantire la conformità agli standard di riferimento, attraverso l'attività di audit interno e il coordinamento funzionale degli addetti QSA territoriali; iii) gestire il sistema documentale aziendale, coadiuvando le strutture interessate nella stesura dei propri documenti, presidiando il processo di redazione, d'aggiornamento e di pubblicazione; iv) coadiuvare e coordinare l'Ente di certificazione, nel processo di rinnovo e mantenimento della certificazione integrata; v) supportare i Datori di Lavoro e i loro delegati nel garantire la *compliance* al testo unico sulla sicurezza d.lgs. 81/08, nel rispetto delle decisioni del Datore di Lavoro, del documento di valutazione dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza e salute dei lavoratori; vi) supportare i responsabili territoriali per garantire la compliance degli adempimenti al testo unico sull'ambiente d.lgs. 152/06 nel rispetto delle decisioni dell'Analisi Ambientale Aziendale *Coordinamento Sicurezza Cantieri* ha la responsabilità di: i) supportare le figure preposte al ruolo di Committente e di Responsabile dei Lavori affinché vengano garantiti standard omogenei e comportamenti univoci a livello di Gruppo per le attività di coordinamento della sicurezza dei cantieri rientranti nell'applicazione del titolo IV del d.lgs 81/08, sia in fase di progettazione che di realizzazione ii) contribuire alla qualifica fornitori attraverso l'attività di verifica congiunta con altre funzioni aziendali.

Esercizio: i) garantisce lo svolgimento delle attività di gestione territoriale degli impianti, nei tempi e nelle modalità, concordati con le diverse funzioni aziendali; ii) consolida le proposte di budget territoriali e successivo monitoraggio degli investimenti e delle manutenzioni approvate; iii) propone i piani annuali di fabbisogno materiali, lavori e servizi ed esegue il loro successivo monitoraggio; iv) pianifica, coordina e monitora le attività di sviluppo impianti, in coerenza con i contenuti dei contratti di concessione; v) definisce i processi operativi territoriali con le relative linee guida, monitorandone le performance ed individuando le opportunità di miglioramento dell'efficienza, con relativa implementazione in accordo con le diverse funzioni aziendali; vi) effettua il coordinamento tecnico gestionale delle attività relative agli impianti idrici aziendali; vii) gestisce il processo centralizzato di misura dei contatori tradizionali e garantisce la performance delle Unità territoriali allocate al processo stesso; viii) gestisce le

attività di presa in carico e di cessione impianti coordinando le funzioni aziendali e gestendo i rapporti con la funzione appaltante e/o altro operatore per la specifica materia.

La struttura organizzativa dell'Esercizio si articola in Unità centrali: *Pianificazione attività reti*, *Processi operativi* e in Unità territoriali e cioè in sei *Dipartimenti Territoriali* oltre ad una unità appositamente dedicata al progetto contatore elettronico denominata appunto *Progetto Contatore Elettronico*.

Più specificamente, *Pianificazione attività reti* ha la responsabilità: i) di consolidare le proposte dei budget territoriali e di monitorare successivamente gli investimenti e le manutenzioni approvate; ii) di predisporre i piani annuali di fabbisogno dei materiali, di committenza per i lavori e i servizi e di monitorarli, successivamente; iii) di pianificare, coordinare e monitorare le attività di sviluppo impianti, in coerenza con i contenuti dei contratti di concessione.

Processi operativi ha la responsabilità: i) di definire i processi operativi territoriali, con le relative linee guida, monitorandone le performance ed individuando le opportunità di miglioramento dell'efficacia, con la relativa implementazione in accordo con le diverse strutture aziendali; ii) di effettuare il coordinamento tecnico gestionale del territorio per il business dell'acqua; iii) di monitorare i consumi aziendali perseguendo le attività di risparmio energetico.

I *Dipartimenti territoriali* hanno la responsabilità: i) di coordinare le attività delle Aree operative, gerarchicamente dipendenti, per quanto riguarda la gestione dei clienti, la conduzione (manutenzione ed esercizio) delle reti, in coerenza con i contenuti delle normative vigenti, dei regolamenti aziendali e dei contratti di concessione; ii) di assicurare la programmazione ed il coordinamento delle attività connesse con la sicurezza del personale e degli impianti, la qualità e continuità del servizio e gli aspetti aventi rilievo sull'ambiente, secondo le procure conferite; iii) di coordinare le attività operative connesse con la gestione delle delibere della AEEGSI di competenza; iv) di curare la relazione con gli Enti Concedenti, finalizzata alla gestione delle concessioni di distribuzione del gas; v) di garantire la gestione tecnico - commerciale, per il business sistema idrico integrato, della cogenerazione e distribuzione dell'energia elettrica, per quanto siano presenti; vi) di predisporre la proposta di budget, sentite le rispettive Aree dipendenti; vii) di predisporre preventivi ed offerte commerciali, per clienti finali o società di vendita, per opere aventi importi superiori alle deleghe dei responsabili di Area e nei limiti delle procure ricevute; viii) di garantire, nella persona del proprio Responsabile in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi del d.lgs. 81/08, la sicurezza degli impianti e del personale, oltre che il rispetto delle obbligazioni ambientali.

Direzione Affari Generali, che riporta all'Amministratore Delegato, ha il compito e la responsabilità di supportare la Direzione Generale, nelle relazioni con le Istituzioni centrali e locali e con le Autorità indipendenti. Ha la responsabilità di monitorare e diffondere l'evoluzione normativa e della regolazione, di garantire l'interpretazione, la consulenza ed assistenza specialistica a tutte le strutture. Gestisce il contenzioso attivo e passivo; individua le misure più idonee al supporto delle strategie e per la tutela degli interessi aziendali; presidia i rapporti concessori con gli enti concedenti, definisce le politiche tariffarie della rete di distribuzione del gas e degli altri servizi di rete di interesse della Società. Essa si articola nelle seguenti unità organizzative:

- Affari regolatori;
- Affari legali e societari;
- Rapporti enti locali;
- Tariffe e canoni.

i cui compiti e responsabilità sono definite, come nel seguito specificato.

Affari regolatori: i) cura le attività regolatorie ed antitrust, di interesse della Società, coordinandosi con le strutture coinvolte e supportandole, nell'implementazione e nell'applicazione dei provvedimenti regolatori, emanati dall'Autorità di settore; ii) monitora e cura i temi istituzionali di competenza, coordinandosi con le strutture aziendali coinvolte; iii) assicura, d'intesa con le strutture interessate, la coerenza dei documenti organizzativi della Società con la normativa regolatoria ed antitrust vigente; iv) rappresenta gli interessi della Società, per le tematiche regolamentari di competenza, presso le Associazioni di settore.

Affari legali e societari: i) fornisce consulenza ed assistenza specialistica all'Azienda ed alle Società da essa controllate con l'obiettivo prioritario di assicurare la compliance alle normative vigenti; ii) assicura la corretta formalizzazione dei rapporti contrattuali; iii) gestisce il contenzioso stragiudiziale, giudiziale e arbitrale nonché i rapporti con i professionisti legali esterni incaricati di rappresentare, difendere e assistere la società, iv) fornisce assistenza e consulenza sugli aspetti societari ed è articolata in "*Commerciale e Appalti*", "*Concessioni, Impianti e contenziosi seriali*" e "*Societario e Corporate*", che si occupano rispettivamente di quanto segue. *Commerciale e Appalti:* fornire consulenza e assistenza specialistica alle funzioni aziendali competenti per quanto riguarda i rapporti con la clientela (società di vendita e clienti finali, compresa l'attività del recupero giudiziale dei crediti), la conclusione, la stipulazione e la gestione dei contratti d'appalto e di fornitura di beni e servizi, compresa l'attività di selezione del contraente, le questioni di diritto penale e i relativi procedimenti, i rapporti con le autorità di

settore per gli aspetti giuridici di competenza e nei procedimenti per l'applicazione di sanzioni amministrative, la normativa sulla sicurezza del lavoro e la normativa ambiente, le concessioni idriche. *Concessioni, Impianti e Contenziosi Seriali*: fornire consulenza e assistenza specialistica alle funzioni aziendali competenti e alle Società del gruppo, sia in fase stragiudiziale che giudiziale, per quanto concerne: l'ottenimento delle concessioni di distribuzione del gas, il rapporto con l'ente concedente, compresa la stipula di ogni atto modificativo, esecutivo o integrativo, il recupero crediti nei confronti degli enti concedenti e dei soggetti pubblici in generale, i finanziamenti connessi agli impianti e la definizione del valore di cessione, i canoni concessori, canoni patrimoniali e altre somme da versarsi a pubbliche amministrazioni in relazione alla gestione degli impianti, la stipula e gestione dei contratti di servitù e per la messa a disposizione delle aree su cui insistono gli impianti e la gestione dei risarcimenti del danno attivi e passivi conseguenti all'esercizio degli impianti, la problematica c.d. "del default", anche in relazione ai rapporti con l'AEEGSI, la redazione del documento finale relativo al fondo rischi, coordinandosi con le altre unità della funzione che contribuiranno per la parte di competenza. *Societario e Corporate*: curare la segreteria societaria per la Società e per le Controllate (convocazione e verbalizzazione CDA, assemblee soci) e assicurare il coordinamento del processo informativo sui temi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, curare ogni adempimento societario anche con riferimento al Registro Imprese presso la Camera di Commercio, supportare la Direzione aziendale nella gestione dei rapporti con amministratori, soci, Collegio Sindacale e per quanto di competenza, con l'ODV, curare il sistema dei poteri ed il rilascio delle procure generali e speciali, in accordo con l'unità organizzativa Gestione del Personale, fornire assistenza e consulenza sugli aspetti societari in materia di operazioni straordinarie, fornire assistenza e consulenza in materia di proprietà industriale (marchi, brevetti, ecc.) e operazioni finanziarie, fornire assistenza e consulenza in materia di corporate governance, fornire consulenza e assistenza specialistica alle funzioni competenti e alle Società del gruppo in materia giuslavoristica sia in fase stragiudiziale che giudiziale, fornire assistenza e consulenza sugli aspetti societari in materia di operazioni straordinarie, fornire assistenza e consulenza in materia di privacy, fornire assistenza e consulenza relativamente al D. lgs n. 231/2001 e all'attuazione del Modello Organizzativo coordinandosi con gli altri uffici di funzione.

Rapporti enti locali: i) si interfaccia con la pubblica amministrazione per le tematiche connesse al rapporto concessorio; ii) supporta le strutture territoriali e di sede per l'interpretazione delle Convenzioni; iii) coordina le attività interne al fine di interfacciare le Stazioni Appaltanti (fino alla pubblicazione del bando di gara) e gli Enti Locali per le attività di

competenza; iv) supporta la struttura Affari Legali e Societari nella gestione di contenziosi e arbitrati.

Tariffe e canoni: i) definisce le politiche tariffarie della rete di distribuzione del gas e degli altri servizi di rete di interesse della Società; ii) assicura la previsione e la verifica, a consuntivo, delle partite economiche tariffarie e la gestione dei meccanismi di perequazione; iii) fornisce indicazioni per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informativi, relativi alle attività per la gestione delle tariffe gas; iv) gestisce i canoni di concessione con gli Enti, concedenti il servizio di distribuzione del gas.

Gare e M&A che riporta all'Amministratore Delegato i) ha il compito e la responsabilità di coordinare le attività inerenti alla partecipazione della Società a gare; ii) valuta le opportunità di sviluppo del business della Società; iii) guida il processo di partecipazione alle gare di affidamento delle concessioni del servizio di distribuzione del gas, garantendo la completa e corretta valutazione delle offerte, con il supporto delle altre strutture aziendali interessate; iv) monitora, costantemente, l'esito delle gare di affidamento delle concessioni del servizio di distribuzione del gas, analizzando le offerte dei concorrenti e assistendo le altre funzioni aziendali in eventuali ricorsi amministrativi; v) coordina e gestisce le attività relative all'acquisizione/dismissione di beni, rami di azienda e partecipazioni, in società del settore della distribuzione del gas e dell'acqua.

Sistemi informativi, che riporta all'Amministratore Delegato, i) garantisce idonei strumenti ed adeguate tecnologie, a supporto delle necessità del business, attraverso la manutenzione ed evoluzione dell'attuale piattaforma applicativa e l'individuazione e realizzazione di nuove soluzioni; ii) definisce le specifiche tecniche per l'acquisto di servizi IT; iii) pianifica gli investimenti IT necessari allo sviluppo del sistema informativo e ne monitora l'avanzamento; iv) monitora e garantisce i livelli di servizio dei fornitori esterni; v) effettua benchmark, di costo e di prestazioni, con il mercato.

La struttura organizzativa di Sistemi Informativi si articola in: *Area tecnica e back office commerciale; Area gestionale e front office commerciale; Sistemi centrali, planning & performance management; Servizi distribuiti.*

Più specificamente, *Area tecnica e back office commerciale* ha la responsabilità di: i) implementare e gestire le soluzioni applicative a supporto delle aree di business, garantendo l'intero ciclo di vita delle applicazioni nelle loro diverse fasi; ii) condurre le attività progettuali e gestionali, nel pieno rispetto dei tempi e dei costi pianificati, iii) garantire il supporto applicativo, nel processo di internalizzazione dei servizi di vettoriamento; iv) garantire con il supporto dell'Unità Contatore Elettronico, l'implementazione del sistema di telegestione dei

contatori elettronici, definendo e realizzando, con l'Unità Esercizio, le soluzioni di Mobile necessarie per la gestione dei contatori elettronici.

Area gestionale e front office commerciale ha la responsabilità di: i) implementare e gestire le soluzioni applicative di competenza a supporto delle aree di business, garantendo l'intero ciclo di vita delle applicazioni nelle diverse fasi; ii) condurre le attività progettuali e gestionali nel pieno rispetto dei tempi e dei costi pianificati; iii) garantire il supporto applicativo nel processo di internalizzazione dei servizi di vettoriamento; iv) garantire il supporto e l'evoluzione della soluzione Mobile per l'attività operativa sul campo.

Sistemi centrali, planning & performance management ha la responsabilità di: i) presidiare e monitorare i servizi infrastrutturali del Data Center, di telecomunicazione dati, dei numeri verde e della Control Room, garantendo la continuità dei servizi ICT ed il processo di rinnovo tecnologico delle infrastrutture; ii) garantire il processo di pianificazione del fabbisogno di capacità di elaborazione e trasmissione dati, il relativo approvvigionamento e la loro messa in esercizio in relazione alla crescita fisiologica dei volumi di dati transitanti; iii) condurre le attività progettuali e gestionali, nel pieno rispetto dei tempi e dei costi pianificati; iv) progettare, realizzare e gestire, con il supporto delle Unità di business interessate, la Control Room con l'obiettivo di garantire il presidio e il monitoraggio dei processi, servizi e sistemi, agendo come centro di servizio a supporto delle linee di business responsabili dei relativi processi operativi; v) definire, pianificare e controllare, con il supporto delle unità della struttura, l'avanzamento operativo degli investimenti e dei costi ICT, i livelli di servizio e gli indicatori di performance dei servizi ICT, anche attraverso benchmark di mercato, ed il relativo impatto nei processi operativi di business; vi) gestire contratti con i fornitori di servizi ICT, monitorando e garantendo il rispetto dei livelli di servizio, definendo e attuando i relativi criteri di valutazione; vii) coordinare i fabbisogni esterni di servizi, infrastrutture e telecomunicazioni supportando la struttura Acquisti nel processo di negoziazione tecnica.

Servizi distribuiti ha la responsabilità di: i) presidiare e monitorare i servizi distribuiti, assicurando la continuità della connettività dati e voce delle sedi territoriali, l'assistenza territoriale e la fornitura degli asset individuali e di sede e la gestione della telefonia mobile, coordinandone il processo di rinnovo tecnologico; ii) garantire il supporto al personale operativo, nell'utilizzo delle applicazioni, dei servizi e delle infrastrutture ICT attraverso la realizzazione e la gestione del Call Center Informatico; iii) implementare la sicurezza informatica, gestendo la corretta attuazione dei criteri di profilazione per l'accesso da parte degli utenti alla gestione operativa sulle applicazioni e sulle infrastrutture aziendali; iv) garantire il processo di pianificazione del fabbisogno di servizi distribuiti, il relativo approvvigionamento e

l'attivazione; v) condurre le attività progettuali e gestionali, nel pieno rispetto dei tempi e dei costi pianificati

3.4 IL CODICE ETICO DI 2I RETE GAS IMPIANTI S.P.A.

Tra le componenti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. rientra, altresì, il Codice Etico Aziendale, predisposto e adottato dalla Capogruppo e recepito da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., allo scopo di orientare le condotte di tutti coloro che operano, per conto e nell'interesse della società, al rispetto dell'etica, dell'integrità morale e della legalità.

Tale documento che costituisce, pertanto, parte integrante del presente Modello Organizzativo, enuncia i principi di deontologia aziendale e le regole di condotta che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Destinatari.

Il Codice Etico deve essere comunicato ai vari Destinatari, con modalità diverse in base alla tipologia del rapporto esistente con la Società e, comunque, in maniera tale da assicurarne l'effettiva conoscenza.

3.5 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.5.1 Caratteristiche e funzioni

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. b) del Decreto, onde poter andare esente da responsabilità, l'Ente che adotta un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è tenuto a provare, non solo di avere adottato ed efficacemente attuato i presidi ivi previsti, bensì di avere affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione medesimo ad un Organismo dell'Ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

In coerenza con le previsioni di cui al Decreto, l'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. ha provveduto a nominare, con delibera dell'1 maggio 2018, un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, mista.

In considerazione dell'appartenenza al Gruppo 2i Rete Gas, l'Amministratore Unico ha ritenuto opportuno beneficiare dell'esperienza già maturata dall'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, nominando un Organismo di Vigilanza nella medesima composizione.

Nella scelta dei componenti dell'Organismo, si è, altresì, tenuto conto del fatto che il suddetto Organismo deve essere dotato delle seguenti caratteristiche:

- *autonomia ed indipendenza*: risultano garantite dalla composizione collegiale dell'Organismo, il quale non deve essere direttamente coinvolto nei processi decisionali

demandati all'Amministratore Unico, sì da poter operare in veste di organo *super partes*, dotato di un'autonomia operativa e di *budget*. L'autonomia va intesa in senso non meramente formale. Al fine di meglio garantire l'autonomia ed indipendenza dell'Organismo, si prevede l'ammissione, al suo interno, sia di soggetti esterni, che di soggetti interni alla Società, per un numero complessivo non inferiore a tre e non superiore a cinque. In particolare, è richiesto che almeno un membro (nel caso in cui i membri complessivi siano tre) o due membri (nel caso in cui i membri complessivi siano cinque) dell'Organismo di Vigilanza siano soggetti esterni alla Società (con tale espressione facendosi riferimento a persone che non abbiano un rapporto lavorativo, fiduciario o contrattuale con la Società).

Le decisioni relative alla determinazione del numero effettivo dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, all'individuazione e nomina dei componenti stessi e all'emolumento spettante ai componenti esterni, nonché al *budget* assegnato all'Organo di Controllo, sono demandate all'Amministratore Unico, sentite le indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutti gli uffici di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., senza necessità di consenso preventivo, al fine di ottenere ogni informazione e/o documento e/o dato ritenuto necessario per lo svolgimento delle proprie funzioni e riporta, direttamente, all'Amministratore Unico. Il suo operato non può essere sindacato da alcuna funzione aziendale;

- *professionalità*: è assicurata dalle specifiche competenze professionali, di cui risultano complessivamente dotati i componenti dell'Organismo di Vigilanza, i quali devono essere soggetti, dotati di adeguata professionalità, in materia giuridica, di controllo e di gestione dei rischi aziendali; è, in ogni caso, garantita all'Organismo di Vigilanza, la possibilità di avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, anche dell'ausilio di consulenti esterni, in materia legale, di organizzazione aziendale, revisione, contabilità, finanza e sicurezza sul lavoro;

- *continuità di azione*: è assicurata da una duplice circostanza: 1) l'Organismo di Vigilanza deve svolgere il proprio operato presso la Società; 2) esso è legittimato ad avvalersi del supporto delle funzioni aziendali di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. che, di volta in volta, dovessero risultare necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono, inoltre, possedere adeguati requisiti di onorabilità e non versare in ipotesi di conflitto di interessi.

L'Organismo di Vigilanza nominato è chiamato ad esercitare le seguenti **funzioni**:

i) *vigilanza* sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalla Società;

ii) verifica in merito alla concreta *idoneità* ed *adeguatezza* del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire i reati presupposto di cui al Decreto;

iii) monitoraggio sull'*efficace attuazione* del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e sulla necessità di integrazione e/o modifica dello stesso, al fine di garantirne una perdurante rispondenza all'organizzazione e/o all'attività aziendale;

iv) *consulenza*, finalizzata ad un aggiornamento e/o ad una integrazione o modifica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato e del Codice Etico, in ragione di sopravvenuti, mutamenti normativi ovvero di sopravvenute modifiche nell'assetto organizzativo aziendale;

v) raccolta, esame e conservazione di tutte le segnalazioni ed informazioni ricevute.

Da un punto di vista più specificamente operativo, l'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare una pluralità di **compiti o attribuzioni**, tutti specificamente dettagliati, all'interno del **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza** che costituisce parte integrante del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed al quale si rinvia.

Tale regolamento disciplina, nello specifico, il funzionamento del predetto Organismo, individuandone, in particolare: 1) i criteri di nomina, la composizione, le cause di revoca o sostituzione, la durata in carica; 2) i poteri e le attribuzioni; 3) gli obblighi di riservatezza; 4) i flussi informativi obbligatori dall'Organismo di Vigilanza all'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Detto regolamento potrà essere modificato, unicamente, a mezzo di delibera, validamente adottata dall'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

3.5.2 Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari

Nell'ambito dell'espletamento delle attribuzioni conferite, sono assegnate all'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. due linee di *reporting*:

(1) la prima, su base continuativa, direttamente, nei confronti dell'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.;

(2) la seconda, su base periodica, nei confronti del Collegio Sindacale di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. potrà essere convocato, in qualsiasi momento, dai suddetti organi o potrà, a sua volta, presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. trasmetterà all'Amministratore Unico, con cadenza annuale:

1) un rapporto scritto, riassuntivo: i) dell'attività svolta, nel corso dell'anno; ii) delle eventuali proposte di aggiornamento e/o di integrazione e/o di modifica dell'attività di mappatura del rischio, di cui al Modello Organizzativo in vigore, nonché delle procedure aziendali in vigore e di ogni ulteriore presidio o prescrizione correlata;

2) un piano di attività da effettuare, nell'anno successivo;

L'Organismo di Vigilanza segnalerà, altresì, tempestivamente, all'Amministratore Unico:

1) le violazioni del Modello Organizzativo, riscontrate d'iniziativa o su segnalazione, con proposta della relativa sanzione disciplinare da applicare;

2) la pendenza di un eventuale procedimento penale, a proprio carico ovvero a carico di altre Funzioni aziendali, iscritto, in ragione della contestazione di una delle fattispecie di reato di cui al d.lgs. 231/2001, implicante una possibile conseguente iscrizione dell'illecito amministrativo, a carico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Le suddette linee di riporto, dall'Organismo di Vigilanza all'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., avranno la finalità di agevolare l'espletamento delle seguenti verifiche:

- una verifica sull'*adeguatezza* del Modello di Organizzazione, intesa come rispondenza dello stesso, alla concreta realtà aziendale ed all'evoluzione della normativa e della giurisprudenza in materia;

- una verifica sulla *concreta idoneità preventiva* del Modello di Organizzazione, intesa come capacità di prevenire la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa della società, di cui al d.lgs. 231/2001.

3.6 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.6.1 Finalità

L'art. 6 comma 2 lett. d) del Decreto prescrive che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società, debba *“prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli”*.

L'art. 6 comma 2 *bis* del Decreto, introdotto dalla legge 30.11.2017 n. 179, avente ad oggetto le *“disposizioni per la tutela degli autori delle segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza, nell'ambito di un lavoro pubblico o privato”*, prescrive, inoltre,

come, all'interno del Modello medesimo, debbano essere previsti: i) uno o più canali che consentano ai soggetti apicali o sottoposti, di cui all'art. 5 d.lgs. 231/2001, di *“presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti, ai sensi del decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante”*; ii) almeno un canale alternativo di segnalazione *“idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante”*.

Gli obblighi d'informazione verso l'Organismo di Vigilanza rispondono, pertanto, alle seguenti finalità:

i) verificare la concreta *idoneità* ed *adeguatezza* del Modello di Organizzazione adottato, ossia la sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti e sanzionati, ai sensi del Decreto;

ii) verificare *l'efficace attuazione* del Modello di Organizzazione, ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. a) del Decreto, vale a dire la sua perdurante rispondenza agli assetti istituzionale e organizzativo societari e/o all'attività aziendale, sì da modificare i contenuti del sistema di gestione e controllo istituito o da introdurre procedure o controlli aggiuntivi o sopprimere strumenti di controllo divenuti inattuabili o ridondanti, in caso di sopravvenuti mutamenti strategici e/o organizzativi;

iii) segnalare all'Organismo di Vigilanza, l'eventuale esistenza di processi societari risultati e/o percepiti come privi in tutto o in parte di presidi adeguati, nonché l'eventuale malfunzionamento di istruzioni operative e/o delle procedure esistenti;

iv) proporre eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare al Modello di Organizzazione vigente;

v) favorire lo svolgimento della funzione di aggiornamento del Modello di Organizzazione demandata all'Organismo di Vigilanza;

vi) agevolare l'espletamento dell'attività di vigilanza sul rispetto del Modello di Organizzazione, da parte di tutti i Destinatari, sì da i) verificarne *l'effettività*, intesa come riscontro della coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello di Organizzazione adottato e da ii) accertarne, altresì, le eventuali violazioni, in vista dell'applicazione delle sanzioni disciplinari all'uopo introdotte;

vii) agevolare l'espletamento dell'attività di vigilanza, a tutela dell'integrità dell'ente, anche tramite la segnalazione circostanziata di condotte illecite, rilevanti, ai sensi del d.lgs. 231/2001, fondata su elementi di fatto precisi e concordanti.

Le finalità sopra evidenziate potranno essere perseguite da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., attraverso un'attività di riporto, nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, da espletarsi per mezzo di distinti canali, in forma scritta (*e-mail*, comunicazioni e/o rapporti scritti), secondo le macro modalità di seguito indicate.

Le segnalazioni di cui al presente Modello dovranno essere inviate all'Organismo di Vigilanza, tramite la casella di posta elettronica dedicata OdV2iRGImpianti@2iReteGas.it, sì da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

Ai sensi del Codice Etico aziendale, è inoltre, in vigore un ulteriore canale informatico di segnalazione - vale a dire la casella di posta elettronica dedicata 2iReteGas.CodiceEtico@2iReteGas.it - attraverso la quale, fermo l'obbligo di segnalazione sopra richiamato, a carico dei Destinatari del Modello, tutti gli *stakeholder* di 2iRete Gas Impianti S.p.A. potranno segnalare ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico ed ogni ulteriore condotta illecita circostanziata, ai sensi e per gli effetti della legge 30.11.2017, n. 179, di cui siano venuti a conoscenza, purché fondata su elementi di fatto precisi e concordanti.

In conformità a quanto previsto dalla legge 30.11.2017, n. 279, è fatto divieto:

- i) di violare le misure a tutela del segnalante;
- ii) di effettuare segnalazioni infondate, con dolo o colpa grave.

In caso di violazione dei divieti sub i) e ii), il responsabile della violazione potrà incorrere in un illecito disciplinare, sanzionabile secondo quanto prescritto dal sistema disciplinare adottato nel presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (cfr. art. 6 comma 2 *bis* lett. d) d.lgs. 231/2001).

E' fatto, altresì, divieto di compiere atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. L'adozione di misure discriminatorie, nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui all'art. 6 comma 2 *bis* d.lgs. 231/2001, può essere denunciata all'Ispettorato del Lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo (cfr. art. 6 comma 2 ter d.lgs. 231/2001).

3.6.2 I flussi informativi obbligatori dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. hanno l'**obbligo di comunicare**, tempestivamente e per iscritto, all'Organismo di Vigilanza istituito, tramite la casella di posta elettronica dedicata OdV2iRGImpianti@2iReteGas.it

i) le eventuali violazioni del Modello di Organizzazione, riscontrate o di cui siano venuti a conoscenza, in ragione delle funzioni svolte;

ii) le eventuali condotte illecite, rilevanti, ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

iii) le eventuali gravi anomalie inerenti al funzionamento del Modello di Organizzazione, o ancora,

iv) l'eventuale commissione di condotte atipiche che, pur non costituendo violazioni, si discostino significativamente dall'ordinaria prassi aziendale;

v) la pendenza di un eventuale procedimento penale a proprio carico, in ragione della contestazione di una delle fattispecie di reato di cui al Decreto, implicante una possibile conseguente iscrizione dell'illecito amministrativo a carico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. ovvero eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, da cui si evinca lo svolgimento di indagini, nei confronti di altri Soggetti Aziendali, per i reati di cui al Decreto, sempre implicanti una possibile conseguente iscrizione dell'illecito amministrativo, a carico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

3.6.3 I flussi informativi facoltativi (ad evento) dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. all'Organismo di Vigilanza.

Fermi restando gli obblighi di riporto dinanzi enucleati, i Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. avranno la **facoltà di inviare**, all'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., un rapporto scritto (ad evento), al fine di segnalare: **i)** eventuali criticità emerse nell'esercizio della propria attività; **ii)** eventuali richieste di chiarimento, in ordine alla condotta da tenere nel singolo caso concreto, al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al Modello di Organizzazione e/o al Codice Etico; **iii)** eventuali informative in ordine a difficoltà applicative riscontrate; **iv)** ogni eventuale ulteriore comunicazione scritta, che si ritiene possa assumere rilievo, ai fini di una corretta applicazione del Modello di Organizzazione.

L'Organismo di Vigilanza valuterà, con attenzione ed imparzialità, tutte le informazioni e segnalazioni ricevute, stabilendone la veridicità e fondatezza e garantendo l'anonimato in ordine al nominativo dell'autore della segnalazione, pena l'applicazione delle sanzioni disciplinari di cui al sistema disciplinare in vigore; a tal fine, esso adotterà i provvedimenti atti a

garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e, di conseguenza, ad evitare ogni forma di ritorsione o discriminazione.

3.6.4 I flussi informativi dall'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. all'Organismo di Vigilanza

L'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. avrà l'obbligo di comunicare all'Organismo di Vigilanza:

- i) eventuali mutamenti nell'assetto istituzionale e/o organizzativo;
- ii) eventuali mutamenti nella titolarità di partecipazioni azionarie, conseguenti a sopravvenute operazioni di trasformazione, fusione e scissione;
- iii) le valutazioni effettuate, in ordine alla scelta della Società di revisione, incaricata di certificare il bilancio societario.

3.6.5 L'istituzione della figura di *responsabile* presso 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e di *referente*, presso le società terze, legate a 2i Rete Gas Impianti S.p.A. da contratti di servizio

Fermi restando i flussi informativi, sopra dettagliati, da effettuarsi a cura dei Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., nei confronti dell'Organismo di Vigilanza nominato, è, altresì, istituita, la figura del "*responsabile o referente ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001*" di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Detta figura, le cui caratteristiche e le cui funzioni risultano analiticamente descritte, all'interno di una specifica procedura organizzativa, in vigore presso 2i Rete Gas S.p.A. e che verrà recepita, altresì, da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., è tenuta ad effettuare, nei confronti dell'Organismo di Vigilanza i seguenti **flussi informativi obbligatori**:

- i) un flusso informativo *tempestivo e d'urgenza* di cui al par. 3.6.2, al pari di ogni ulteriore Destinatario del Modello di Organizzazione;
- ii) un ulteriore flusso informativo *periodico*, diretto a comunicare le informazioni di rilievo (dettagliate, all'interno della procedura organizzativa istitutiva della figura di responsabile o referente): i) relative alla concreta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A.; ii) relative ai processi o alle fasi di processo, gestiti dalla Direzione/Funzione/Unità, potenzialmente sensibili, ai sensi del Modello Organizzativo adottato da 2i Rete Gas S.p.A., recepito da 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Per completezza, deve valorizzarsi come 2i Rete Gas Impianti S.p.A. abbia, altresì, previsto la possibile applicabilità della procedura istitutiva del *responsabile*, anche nei confronti di società terze, le quali siano chiamate a svolgere, in forza di contratti di servizio, prestazioni e/o servizi, nell'interesse di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. (cfr. si veda, in tal senso, par. 3.3.2).

In tal caso, 2i Rete Gas Impianti S.p.A. valuterà l'opportunità, in relazione al singolo caso concreto, di nominare, in veste di *referente*, il soggetto eventualmente designato dalla società terza, a svolgere la prestazione o il servizio, in suo nome e per suo conto; in caso di nomina, detto soggetto (al pari del *responsabile* nominato) trasmetterà, all'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., il rapporto informativo *periodico* sopra descritto.

Il *responsabile* ha facoltà di incaricare, a sua volta, con atto scritto, un *sub-responsabile*, il quale, supervisionato dallo stesso *responsabile*, assume la responsabilità delle singole operazioni a rischio affidategli.

In virtù dell'istituzione delle summenzionate figure, presso 2i Rete Gas Impianti S.p.A., l'azione di controllo risulta strutturata su tre distinti livelli:

- i) il *sub-responsabile* (se nominato);
- ii) il *responsabile* o *referente*;
- iii) l'Organismo di Vigilanza.

3.6.6 Sistema dei poteri

All'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. viene, obbligatoriamente, comunicato il sistema dei poteri adottato dalla Società ed ogni sua modifica o variazione, mediante comunicazione periodica, a cura dei responsabili nominati, con le modalità dettagliate nella relativa procedura organizzativa societaria.

3.7 SELEZIONE, FORMAZIONE e INFORMATIVA

3.7.1 Selezione del personale

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., in coordinamento con il Responsabile della Direzione Risorse Umane della Capogruppo, valuterà l'opportunità di istituire uno specifico sistema di verifica dei requisiti del personale qualora 2i Rete Gas Impianti dovesse decidere in futuro di assumere in futuro, in fase di selezione.

3.7.2 Formazione del personale

La formazione del personale di 2i Rete Gas S.p.A. che opera in esecuzione del Contratto di Servizi, nonché di quello eventualmente assunto da 2i Rete Gas Impianti S.p.a. che

ora ne è priva, ai fini dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., è gestita dalla Direzione Risorse Umane della Capogruppo, in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza della medesima e, pertanto, vista la medesima composizione, di quello della Società.

Periodicamente, anche in relazione ad eventuali, sopravvenute modifiche normative e/o organizzative, la suddetta Direzione Risorse Umane propone un piano di formazione all'Organismo di Vigilanza, al quale è demandato il compito di verificarne l'adeguatezza dei contenuti, per ciò che concerne gli aspetti rilevanti, ai sensi del Decreto, proponendo, se del caso, le opportune integrazioni.

Tale piano di formazione dovrà prevedere interventi, diversamente dettagliati, a seconda: i) della collocazione aziendale (apicale ovvero sottoposta) dei destinatari della formazione; ii) della tipologia di processi sensibili o a rischio gestiti, in ambito societario.

Ad esempio: a) formazione in aula; b) formazione specifica rivolta ai neo-quadri; c) formazione per i neo-assunti, in materia di *Corporate Social Responsibility*, con contestuale analisi delle problematiche riguardanti il Decreto.

I corsi di formazione hanno frequenza obbligatoria.

E' compito del Responsabile della Direzione Risorse Umane della Capogruppo informare l'Organismo di Vigilanza sui risultati, in termini di adesione e gradimento, di tali corsi.

La mancata partecipazione, non giustificata, ai suddetti programmi di formazione comporterà l'irrogazione di una sanzione disciplinare che sarà comminata secondo le regole indicate nel paragrafo 3.8.2 del presente Modello.

3.7.3 Selezione di consulenti, partner, fornitori

Sono recepiti ed istituiti, nell'ambito di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., i medesimi appositi sistemi di valutazione per la selezione di consulenti, partner e fornitori propri della Capogruppo S.p.A..

3.7.4 Informativa a consulenti, partner, fornitori

Potranno essere, altresì, fornite, a soggetti esterni a 2i Rete Gas Impianti S.p.A. (consulenti, partner e fornitori), apposite informative sulle politiche e procedure adottate dalla Società, sulla base del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

3.8 SISTEMA DISCIPLINARE

3.8.1 Principi generali

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, la definizione di un sistema sanzionatorio costituisce un requisito essenziale del Modello di Organizzazione.

L'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. deve, pertanto, contemplare la previsione di un sistema disciplinare, diretto a sanzionare la mancata osservanza delle misure organizzative e preventive, contenute nel Modello stesso (art. 7 comma 4 lett. b) del Decreto).

Le sanzioni disciplinari rappresentano uno strumento di dissuasione e punizione di comportamenti tenuti da Soggetti che, violando le regole dettate dalla Società, espongono quest'ultima, al rischio di insorgenza di una responsabilità amministrativa, ai sensi del Decreto.

L'applicazione di tali sanzioni disciplinari presuppone, quindi, la semplice violazione delle prescrizioni, delle istruzioni e delle procedure e, più in generale, dei contenuti di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da 2i Rete Gas Impianti S.p.A., essendo indipendente dallo svolgimento e dall'esito di un procedimento penale a carico del reo, iscritto dall'Autorità Giudiziaria.

3.8.2 Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti tenuti dagli eventuali futuri Dipendenti, in violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, sono definiti come illeciti disciplinari. Per i Dirigenti si fa, a tal fine rinvio, al successivo paragrafo 3.8.3.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili, nei riguardi di detti lavoratori Dipendenti, esse rientrano tra quelle previste dal codice disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300, (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

In relazione a quanto sopra, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili, previste dall'apparato sanzionatorio esistente e cioè alle norme pattizie di cui al CCNL (v. art. 21 "*Provvedimenti disciplinari*").

Tali categorie descrivono i comportamenti sanzionati, a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste, per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità.

In particolare, in applicazione dei "*criteri di correlazione per le mancanze dei lavoratori ed i provvedimenti disciplinari*", vigenti presso la Società e richiamati dal CCNL, si prevede che:

- 1) Incorre nei provvedimenti di **rimprovero verbale** o **scritto** il lavoratore che:

i) violi le procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione, all'Organismo di Vigilanza, delle segnalazioni prescritte, effettui segnalazioni infondate con dolo o colpa grave, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi qualificare tali comportamenti *“in qualunque modo”* compiuti delle *“lievi trasgressioni alle norme del CCNL o dei regolamenti aziendali”*, ai sensi di quanto previsto al punto 1 - 2 dell'art. 21 del CCNL.

2) Incorre nel provvedimento della **multa** il lavoratore che:

i) violi, più volte, le procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., o adotti, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento, più volte, non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, prima ancora che dette mancanze siano state, singolarmente, accertate e contestate, dovendosi ravvisare in tali comportamenti, la ripetuta effettuazione della mancanza della *“non osservanza delle norme o non applicazione delle misure sulla sicurezza e sull'igiene del lavoro, di cui è stato debitamente portato a conoscenza”* o *“recidiva nelle mancanze sanzionate con rimprovero scritto”*, ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell'art. 21 del CCNL.

3) Incorre nel provvedimento della **sospensione dal servizio e dalla retribuzione**, da 1 a 5 giorni, il lavoratore che:

i) nel violare le procedure interne, previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., o adottando, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., arrechi danno alla Società ovvero la esponga ad una situazione oggettiva di pericolo, per l'integrità dei beni dell'azienda, dovendosi ravvisare, in tali comportamenti, *“la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità dei beni del Gruppo o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dalla trasgressione alle norme del CCNL o dei regolamenti aziendali”*, ai sensi di quanto previsto al punto 34 dell'art. 21 del CCNL.

4) Incorre nel provvedimento della **sospensione dal servizio e dalla retribuzione**, da 6 a 10 giorni, il lavoratore che:

i) nel violare le procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., o adottando, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., arrechi danno alla Società o

al Gruppo o la esponga ad una situazione oggettiva di pericolo, per l'integrità dei beni dell'azienda, dovendosi ravvisare in tali comportamenti *“la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità dei beni del Gruppo o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dalla trasgressione alle norme del CCNL o dei regolamenti aziendali”*, ai sensi di quanto previsto al punto 5 dell'art. 21 del CCNL.

5) Incorre nel provvedimento del **licenziamento con preavviso**, il lavoratore che:

i) adottati, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e diretto, in modo univoco, al compimento di un reato, dovendosi ravvisare, in tale comportamento, la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio, ai sensi di quanto previsto al punto 6 dell'art. 21 del CCNL.

6) Incorre nel provvedimento del **licenziamento senza preavviso**, il lavoratore che:

i) adottati, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e tale da determinare la concreta applicazione, a carico della Società, di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di *“atti tali da far venire meno, radicalmente, la fiducia dell'Ente, nei suoi confronti”*, ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate, ai punti precedenti, con la determinazione di un grave pregiudizio per la Società, ai sensi di quanto previsto al punto 7 dell'art. 21 del CCNL.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dal codice disciplinare aziendale vigente presso 2i Rete Gas Impianti S.p.A., in relazione:

i) all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;

ii) al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;

iii) alle mansioni del lavoratore;

iv) alla posizione funzionale delle persone coinvolte, nei fatti costituenti la mancanza;

v) alle altre particolari circostanze, che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive competenze.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane della Capogruppo.

3.8.3 Misure nei confronti dei Dirigenti

In caso di violazione, da parte di Dirigenti, delle procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. o di adozione, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso ed in particolare di adozione di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti di coloro che hanno effettuato segnalazioni ai sensi dell'art.6, comma 2 bis D.Lgs. n.231/2001 per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione, si provvederà ad applicare, nei confronti dei responsabili, le misure più idonee, in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti industriali, tra cui la risoluzione del rapporto di lavoro.

3.9 ALTRE MISURE DI TUTELA IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO

3.9.1 Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. da parte dell'Amministratore Unico, l'Organismo di Vigilanza informerà il Collegio Sindacale, in vista delle opportune iniziative, previste dalla vigente normativa.

3.9.2 Misure nei confronti di Consulenti, Partner e Fornitori

Ogni comportamento posto in essere dai Consulenti, dai Partner o dai Fornitori, in contrasto con le linee di condotta, indicate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. e tale da comportare il rischio di commissione di un reato, potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali, inserite nelle lettere di incarico o negli accordi di *partnership*, la risoluzione del rapporto contrattuale o ogni altra sanzione contrattuale appositamente prevista, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società, come nel caso di applicazione, da parte del Giudice, delle misure previste dal Decreto.

3.9.3 Misure nei confronti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza

In caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A., da parte di uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza, gli altri membri dell'Organismo anzidetto ovvero uno qualsiasi tra i sindaci o tra gli amministratori, Impianti informeranno, immediatamente, il Collegio Sindacale ed l'Amministratore Unico di 2i Rete Gas Impianti S.p.A..

Tali organi, previa contestazione della violazione e concessione degli adeguati strumenti di difesa, assumeranno gli opportuni provvedimenti, tra i quali, a titolo semplificato, la revoca dell'incarico all'intero organo e la conseguente nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza.

3.9.4 Misure nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale

Alla notizia di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas Impianti S.p.A. da parte di uno o più sindaci, l'Organismo di Vigilanza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto l'intero Collegio Sindacale e l'Amministratore Unico. I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza potranno assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla legge, gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci, al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.